

Centri di incontro

Sono indette le elezioni dei Consigli dei Centri d'Incontro di Pinero-lo che si svolgeranno, con unico seggio, presso l'Ufficio Politiche Sociali, il 18 maggio dalle ore 10 alle 19. Vengono mantenute le candidature già presentate in occasione delle elezioni previste per l'anno 2020, ma è possibile presentare nuove candidature o revocare quelle già presentate dal 28 aprile al 6 maggio presso l'ufficio stesso, previo appuntamento da fissare ai numeri 0121-361228/232.

Gli elettori dovranno presentarsi indossando la mascherina chirurgica e verrà effettuata la misurazione della temperatura, evitando assembramenti e mantenendo la distanza di almeno 1 metro dalle altre persone. Possono votare gli elettori con 18 anni compiuti, residenti da almeno quindici giorni prima della data fissata per l'elezione, per i Consigli dei Centri d'Incontro di Talucco, Pascaretto e Baudenasca anche i cittadini dei Comuni loro confinanti: per il Consiglio del Centro d'Incontro di Talucco i residenti del Comune di San Pietro Val Lemina, per il Consiglio del Centro d'Incontro di Pascaretto i residenti nei Comuni di Piscina, Roletto, Frossasco, per il Consiglio del Centro d'Incontro di Baudenasca i residenti nei Comuni di Buriasco, Macello. Ciascun cittadino può votare per un solo centro esprimendo al massimo 3 preferenze.



Foto tratta dal volume: *Un teatro di libertà - Dalle Unioni giovanili valdesi al Gruppo Teatro Angrogna, Claudiana 2022*

50 anni di Gruppo Teatro Angrogna

Iniziativa del Comune di Angrogna per celebrare la compagnia teatrale che raggiunge un importante traguardo nella sua storia dalle origini sempre impegnata

Il 30 aprile il Gruppo Teatro Angrogna ritorna sui bricchi che lo videro costituirsi nel lontano 1972, succedendo alla Filodrammatica delle Unioni giovanili valdesi della comunità locale.

Gli attuali componenti dell'associazione, tra cui 4 dei suoi fondatori, festeggeranno infatti, su iniziativa dell'amministrazione comunale angrognina, il cinquantenario di fondazione con una festa che cercherà di coniugare la gioia della solidarietà e del ritrovarsi insieme, uno sguardo doveroso al passato e una riflessione sui giorni difficili che caratterizzano questa primavera di guerra del 2022.

Si inizia alle 15, con la presentazione da parte dell'assessora Eleonora Barotto del nuovo *Quaderno del Centro di Documentazione*: lo ha scritto Giuseppe Platone e s'intitola non a caso *50 anni del Gruppo Teatro Angrogna*, 60 pagine nel classico formato A4, ricche di immagini e di dati che aiutano a capire, come scrive l'autore, «come questa avventura abbia potuto operare e crescere per così tanti anni riuscendo a trasmettere il risultato di una ri-

cerca collettiva condotta in proprio e volta a costruire per quanto possibile una società diversa, più partecipata e attenta verso chiunque venga oggi privato dei suoi diritti e financo della parola».

Una ricerca, quella di Platone, che rimanda al volume *Un teatro di libertà* di recente pubblicazione da parte della casa editrice Claudiana, che verrà a sua volta presentato nel corso del pomeriggio.

Ci sarà anche la proiezione del video *Ninna nanna della guerra*, l'originale televisivo realizzato nel 1986, in piena emergenza Chernobyl, da Rai3 per la regia di Sergio Ariotti. Il film, della durata di 35 minuti, venne girato in gran parte in val d'Angrogna e vi parteciparono, oltre agli attori e alle attrici del Gta, diversi abitanti del posto, bambini e anziani.

I vari momenti della manifestazione saranno scanditi da musiche e danze tradizionali suonate al *semitoun* da Marco Rovara.

L'appuntamento, con inizio alle 15, è in piazza del municipio a San Lorenzo, sotto l'antica Ala comunale e nella sala delle associazioni.

Hockey in line: semifinale!

Archiviata la stagione dell'hockey su ghiaccio (spazio alle competizioni delle nazionali) a tenere banco è l'altro hockey, quello dei pattini in linea. L'Old Style Torre Pellice sta competendo in 3 campionati senior. Dopo la B e la C maschile è infatti anche iniziata la serie A femminile: nelle prime 6 gare solo una vittoria per le ragazze torresi ottenuta contro Milano (Civita-vecchia, Vicenza e Verona le altre squadre partecipanti). Ferma la serie C che si avvicina alla conclusione di un buon campionato, è invece nel vivo la serie B con il passaggio in semifinale. Nei quarti infatti i valligiani hanno eliminato il Viareggio in due partite, non senza difficoltà. Identico il risultato (6 a 4) sia per la gara in Toscana che per quella disputata sabato 23 a Torre Pellice. Semifinale che vedrà i piemontesi impegnati contro il Forlì. L'altra semifinale invece sarà fra Trieste e Legnaro. Tutti in lotta per un posto in serie A, con Trieste e Torre Pellice favoriti.

Il XXV Aprile a Torre Pellice

Una grande partecipazione ha caratterizzato la Festa del XXV Aprile a Torre Pellice: limitata per due anni dalla pandemia (ma nel lockdown del 2020 ci furono iniziative, fra gli altri, del Centro culturale valdese a mantenere l'attenzione sulla ricorrenza), la Festa giungeva in un periodo gravato dalla guerra portata dalla Russia all'Ucraina; incomprensioni e scomuniche incrociate hanno pesato a livello nazionale su un dibattito che da anni invece si cerca di portare su binari di maggiore concretezza storica. Perché la questione sta tutta qui: nell'essere l'anniversario della Liberazione considerato da qualcuno, a destra ed estrema destra, una "festa divisiva" (e da alcuni, a sinistra, occasione per aggiungere contenuti "altri" e fuorvianti). In effetti, a proposito non del XXV Aprile, ma dell'8 settembre, portò anche storici illustri a ritenere che quella data fosse la "morte" della patria. Ci pensò Carlo

A. Ciampi, ha ricordato Valdo Spini a Torre Pellice, a precisare che quella fu, anzi, l'occasione in cui l'Italia poté risvegliarsi e gettare le basi della futura Repubblica. Suo caposaldo, la Costituzione.

La Festa, tradizionalmente preceduta dagli omaggi ai monumenti anche in alta val Pellice, è stata avviata dal presidente dell'Anpi locale, Giulio Giordano, e ha visto come ospite l'assessore alla Cultura della città di Milano Tommaso Sacchi, invitato per una ragione familiare: il prozio Gian Paolo Menichetti, livornese d'origine, fu militare e poi "rastrellato" dalle truppe tedesche e deportato. Pensando di ritornare a combattere al loro fianco, giunto in Piemonte in realtà capì gli sviluppi della guerra, si unì alla Resistenza e fu inquadrato nella divisione alpina in val Pellice. Per i nazifascisti un traditore, oltre che nemico. Alla *Rougnoùsa* di Angrogna, zona Vaccera, fu protagonista di un lungo scontro a

fuoco, con il quale permise a molti compagni di mettersi in salvo. Tenne per sé un ultimo colpo per non cadere preda degli aguzzini. Una lapide lo ricorda sul posto.

